Scritto da Riccardo Sica
Domenica 14 Aprile 2019 10:35



MONTEFORTE IRPINO – Ancora un lutto nel mondo artistico in Irpinia: è venuto a mancare nei giorni scorsi Giorgio Femia, nato nel 1942, noto e stimato artista della ceramica. Capostipite d'una famiglia stretta in una piccola società artigianale con sedi a Monteforte e ad Avellino (in via Trinità), si era imposto all'attenzione della critica e del pubblico più qualificato partecipando a mostre e concorsi nazionali ed internazionali, come alla "Rassegna dell'artigianato artistico" a Milano, alla Rassegna dell'artigianato religioso a Pompei (nel 1997), alla Rassegna dell'artigianato artistico al Principato di Monaco, a Rannes, a Strasburgo, a San Pietroburgo e a Caracas.

Si era fatto conoscere ed apprezzare per la serietà del suo impegno professionale, per le sue indiscutibili doti attitudinali, per la profonda conoscenza della tecnica e del mestiere e per l'estro creativo. L'attività della sua piccola fabbrica verrà ora continuata dai figli Fiorella, Luciana e Vincenzo, a cui Giorgio ha trasmesso l'arte di trattare con amore e competenza la duttile materia dell'argilla. Nel laboratorio espositivo all'angolo di via Trinità nel capoluogo irpino si possono ammirare artistici prodotti in terracotta: statue, vasi di fiori, stoviglie ed altri oggetti di uso comune.

Specialista nella produzione del "biscotto" che, rivestito, diventa la "faenza" e "maiolica", virtuoso del rivestimento di smalti e vernici, Giorgio Femia ha sempre curato la rifinitura dei suoi prodotti: essi si pregiano della "vetrina" altrimenti detta "cristallina", delle "boraciche" e delle "feldspastiche", vernici proprie delle porcellane fuse ad altissima temperature.

Ancorata alla tradizione ma nello stesso tempo anche proiettata verso la modernità la "Ceramica Femia" ad Avellino ha il merito di aver portato il nome dell'Irpinia in giro per il mondo, in Italia ed all'estero affiancando l'attività di analoghe e più note fabbriche italiane, come quelle di Deruta, Vietri, Grottaglie, Faenza, Ariano Irpino, Calitri. Vasellame, acquasantiere, piatti, zuppiere, anfore, etc. vengono creati e decorati oggi dai figli di Giorgio, bravissimi artisti anche

loro, con motivi di originali disegni essenzialmente di natura campana.